



m_dg.DAG.22/05/2012.0071299.U

ALL. 1



Ministero della Giustizia

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Direzione Generale della Giustizia Penale

Via Arenula, 70 - 00186 Roma - Tel. 06/68852360 - fax 0668852030

Il Direttore Generale

Ns. riferimento
027.002.003 - 7

Vs. riferimento
Prot. n. 0075250 del 23/3/2012
Prot. n. 0086341 del 5/4/2012

Roma, 22 MAG. 2012

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per l'impresa e
l'internazionalizzazione
Struttura: DG-MCCVNT
REGISTRO UFFICIALE
Prot. n. 0126227 - 30/05/2012 - INGRESSO

M
Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale
per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica
Via Sallustiana 53
u

ROMA

OGGETTO: Quesiti in materia di sussistenza e cessazione delle condizioni ostative all'esercizio di attività commerciale di vendita e somministrazione in caso di emissione di decreto penale di condanna.

Con le note in riferimento sono state richieste indicazioni :

- sull'efficacia del decreto penale di condanna ai fini interdittivi di cui all'art. 71 del D.lgs. n. 59/2010;
- sul criterio di calcolo del termine di estinzione della causa ostativa.

Si condivide, preliminarmente, l'orientamento espresso da codesto Ufficio in ordine alla natura giuridica del decreto, che è un provvedimento giurisdizionale emesso a seguito di un procedimento speciale e che, pertanto, è equiparato alla sentenza di condanna. Agli effetti dell'art.71, quindi, anche chi è stato condannato con decreto penale non può esercitare attività di vendita e somministrazione, salvo che siano trascorsi cinque anni dal giorno in cui la pena è stata scontata ovvero che nel frattempo sia stata concessa la riabilitazione. (Art. 71.3)

Con riguardo al decorso del quinquennio necessario a determinare la cessazione del divieto, si ritiene che il termine iniziale debba essere individuato dal pagamento della pena pecuniaria (o. se

convertita per insolvenza, dall'esaurimento della libertà controllata) ovvero, in caso di declaratoria di estinzione della pena per altra causa, dal passaggio in giudicato del provvedimento.

IL DIRETTORE GENERALE
Luigi Franzio

